

Viterbo -Uranio - Senatore Bonatesta

"Quello del "neotyf" e' sempre piu' un giallo"

Viterbo 16 novembre 2005 - ore 0,53

Senza Filtro -"Come rivela il "Secolo d'Italia", quello del presunto "vaccino-killer" è sempre più un giallo: quale ditta lo produceva?" Lo dichiara il senatore Michele Bonatesta, vicepresidente della commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito e membro della direzione nazionale di AN, ringraziando il quotidiano del partito "per l'attenzione con cui, unica testata nel panorama nazionale, continua a seguire gli sviluppi della clamorosa vicenda da noi denunciata con la richiesta di audizione in commissione della signora Santa Passaniti, madre di Francesco Finessi, una delle vittime".

Giovedì prossimo, fa sapere Bonatesta, si riunisce l'ufficio di presidenza dell'organismo di Palazzo Madama e, in quella sede, "chiederemo che venga ufficialmente fissata la data dell'audizione della signora Passaniti".

L'esponente di AN osserva che "la vicenda dell'uranio impoverito, che avrebbe causato la morte di alcuni nostri militari in Kosovo, col passare dei giorni è ancora meno chiara. L'altro giorno il "Secolo" ha pubblicato la precisazione dell'azienda "Chiron vaccines", la quale, con riferimento alla morte di Finessi (che la madre sospetta invece sia dovuta ad una vaccinazione con il "Neotyf"), ha affermato di non aver mai prodotto il medicinale in questione (che sarebbe invece prodotto dall'Istituto Sieroterapico Berna). L'azienda, inoltre, ha smentito di aver richiesto il ritiro dal commercio del "Neotyf", asserendo che è stata l'impresa produttrice elvetica a non rinnovare il contratto di distribuzione nel 2001. La "Chiron", infine, ha sostenuto che il "Neotyf" è tuttora utilizzato, con un altro marchio commerciale, dalle stesse Forze Armate e dal Servizio sanitario nazionale".

"Ma, come scrive il quotidiano di AN, -aggiunge il senatore- la Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2002, nella quale è pubblicato il decreto ministeriale che sospende l'autorizzazione all'immissione in commercio del "Neotyf", smentisce la smentita della "Chiron", nominando solo quest'ultima sia come autrice della richiesta di sospensione, sia come titolare della commercializzazione del "Neotyf". Non solo: se il ministero della Salute ne decretò il ritiro, vuol dire che fino al gennaio 2002 il "Neotyf" era ancora in commercio. Fatto che smentisce ancora quanto sostiene la "Chiron", e cioè che l'Istituto Sieroterapico Berna non rinnovò il contratto di distribuzione nel 2001".

"Insomma, -conclude Bonatesta- ci troviamo di fronte ad un coro di smentite che non trovano riscontro nella realtà e che confermano le accuse della signora Passaniti, che si trova di fronte ad un vero e proprio muro di gomma. Noi vogliamo sapere semplicemente la verità, non abbiamo tesi precostituite ma non accettiamo neppure che, dietro il paravento dell'uranio impoverito, si possano nascondere precise responsabilità".

16 - novembre - Viterbo - <http://www.tusciaweb.it/>